

Riflessione del Superiore Generale

Dall'alto della sua grande esperienza dopo otto anni di pontificato, papa Francesco indica la "sinodalità" come direzione futura per la Chiesa. "È proprio il tema della sinodalità che Dio si aspetta dalla Chiesa nel terzo millennio", afferma. Siamo tutti invitati a partecipare come meglio possiamo a questo cammino sinodale verso e oltre il "Sinodo sulla sinodalità" di Roma, nell'ottobre 2023.

Sinodalità significa "camminare insieme". Gesù, in cammino con i discepoli sulla via di Emmaus, offre un utile esempio. È un processo guidato dallo Spirito che prevede "comunione, partecipazione e missione", gli obiettivi dichiarati del processo sinodale.

La Vita Religiosa con le sue varie strutture - vita comunitaria, capitoli e incarichi di servizio a rotazione come i superiori, per esempio - hanno una lunga tradizione di sinodalità, anche se forse non abbiamo usato questa parola. Il nostro carisma marista si inserisce naturalmente nello stile della sinodalità. Il Venerabile Jean-Claude proponeva: "La Società di Maria deve ricominciare una nuova Chiesa... anche noi dobbiamo riunire tutto". (PF 120, 1).

La sinodalità implica "comunione", amicizia e accompagnamento. È una spiritualità, uno stile di vita e uno stile di missione, tutto allo stesso tempo. Insieme discerniamo i suggerimenti dello Spirito per poter seguire più fedelmente il Signore, particolarmente attenti alla voce di coloro che di solito non vogliamo ascoltare.

Noi Maristi troviamo il nostro "modello in Maria, la donna di fede. La nostra spiritualità è semplice e modesta nell'espressione, vicina alla vita della gente comune..." (C.117). Possiamo immaginare Maria e Giuseppe, Elisabetta e Zaccaria, che cercano di capire insieme come rispondere alla chiamata dello Spirito nelle loro famiglie. In uno stile sinodale di preghiera facciamo discernimento insieme alle persone ordinarie e umili che incontriamo lungo il cammino.



La vita marista si distingue per la nostra "partecipazione" alla vita quotidiana delle nostre comunità, formate per la missione, per l'Opera di Maria. A Pentecoste, Maria era la donna che pregava con i discepoli, uomini e donne. Essi ebbero il coraggio di aprirsi allo Spirito e di andare a predicare a tutti i popoli e lingue fino ai confini della terra. Noi Maristi siamo chiamati alla vera amicizia - condividendo la nostra vita e la nostra fede a un livello veramente profondo - quando, con Maria, cerchiamo di ascoltare insieme lo Spirito che ci conduce con coraggio alle periferie del nostro mondo, per quanto limitati o spaventati ci possiamo sentire.

La sinodalità diventa particolarmente impegnativa quando decidiamo di aprire la nostra vita alla "missione" presso persone molto diverse da noi. Maria stessa apparteneva agli "anawim", le persone dimenticate alle periferie della società; poteva perciò proclamare che "il Signore ha innalzato gli umili". Lo schiavo, lo straniero, il lavoratore migrante come era Daniele seppe interpretare i sogni del re. Papa Francesco ci sollecita ad ascoltare lo Spirito di Dio soprattutto nel «grido dei poveri e della terra».

Mi auguro che tutti parteciperemo al processo sinodale nelle nostre comunità ecclesiali locali, ma possiamo anche contribuire come congregazione a Roma. Se desiderate partecipare alle domande che vengono poste da coloro che preparano il Sinodo 2023 a Roma - individualmente o come comunità - scriveteci (admingen@maristism.org), e vi invieremo il materiale.

Ciò che Papa Francesco propone sulla sinodalità come orientamento necessario per la Chiesa è in profonda sintonia con il nostro carisma marista. Abbracciando la visione di Papa Francesco rinnoveremo anche la vita e la missione marista.

In spirito di sinodalità... vostro fratello e compagno di viaggio lungo il cammino,

John Larsen s.m.